

Prezzo delle inserzioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Stanza	» 35	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 45	» 24	» 13
Austria	» 50	» 26	» 14

Un mese L. 2

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni all'ricevere

La Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 bis, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, da Frederick May, Strand, St. James. Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunci cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive. Le lettere e i richiami devono essere indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti. Un foglio arretrato Cent. 10.

Torino, 27 novembre

FRANCIA ED INGHILTERRA

I giornali francesi ed inglesi assumono qualche volta un'attitudine che fa supporre la maggiore animosità fra le due nazioni, e si tosto i politici del continente arguiscono alla prossimità di una guerra fra quelle due principali potenze dell'Europa.

Vi sono molti che credono a questa guerra e la desiderano perchè ritengono essere ancora l'Inghilterra la potenza che come al principio di questo secolo, sostiene gli interessi aristocratici e dinastici in Europa come accerrima nemica della democrazia francese, le cui idee del 1789 hanno fatto il giro dell'Europa, lasciandovi tracce profonde ed indelebili.

Altri credono a tale guerra perchè trovano naturale che avendo Napoleone I guerreggiato durante tutto il suo regno contro l'Inghilterra, anche il suo successore Napoleone III debba fare lo stesso, tanto più che essi sono convinti rimarrebbero ancora alla Francia l'obbligo di vendicare e cancellare Waterloo, e di riconquistare la riva sinistra del Reno, al che sarebbe il maggior ostacolo l'Inghilterra.

Altri finalmente credono alla prossima guerra tra la Francia e l'Inghilterra perchè è una combinazione politica, reputata vantaggiosa ai loro progetti. E questa l'idea che predomina fra gli uomini politici dell'Austria, per la ragione che il gabinetto di Vienna sa di non poter altrimenti pigliare la rivincita di Magenta e Solferino, che coll'alleanza dell'Inghilterra che strascinerrebbe tosto anche la Prussia nella coalizione contro la Francia.

Tutti questi uomini che per un motivo o per l'altro credono alla guerra fra le due potenze e la desiderano, accolgono con avidità ogni sintomo di animosità e dissidio fra le due nazioni e ne traggono tosto le più serie deduzioni. L'aver la Francia munito fortemente il porto di Cherbourg, messo sopra un piede assai potente la marina di guerra francese, l'aver in qualche occasione dato un'importanza ufficiale a manifestazioni poco benevole per l'Inghilterra, la differenza apparente di viste fra le due potenze in diverse questioni europee, soprattutto nella questione italiana ora in corso, sono tutti motivi che appoggiano l'accennata credenza politica.

Dal lato dell'Inghilterra ogni nuovo armamento, ogni opera di difesa, ogni aumento nel bilancio della guerra e della

marineria, ogni articolo di un giornale inglese malevolo contro la Francia è interpretato da quegli uomini come un sintomo di guerra imminente. Costoro spiano i lati deboli della potenza inglese e quando credono di averne scoperti d'importanti e irreparabili, ne fanno argomento, di eccitamento alla guerra per i francesi. Per suscitare l'Inghilterra invece, si magnifica la potenza della Francia e la si rappresenta così forte, che senza l'opposizione dell'Inghilterra essa sarebbe arbitra e dominatrice del continente; spetta dunque, secondo l'opinione dei fautori dell'accennata guerra, all'Inghilterra di rintuzzare la preponderanza francese, e siccome considerano ciò come un dovere e una tradizione per l'Inghilterra, si persuadono anche facilmente che il governo inglese non tarderà dal suo canto a provocare la guerra, che nella loro opinione la Francia sta preparando da lungo tempo.

Anche ultimamente l'aumento dell'esercito inglese e il proposto trasferimento dell'arsenale d'artiglieria di Woolwich in altra località meno esposta all'invasione nemica, mise in organo gli uomini politici della accennata specie che vedevano già volare le palle da una costa all'altra della Manica.

Nonostante tutte queste apparenze, questi desideri e questi conati, crediamo essere la guerra tra la Francia e l'Inghilterra tanto impossibile quanto lo è un accordo perfetto tra la Francia e l'Austria per il definitivo accomodamento degli affari italiani.

Tutte le animosità, le antipatie politiche, le opinioni divergenti intorno a teorie di stato non producono giammai la guerra fra due nazioni che con mente libera e sagace sanno discutere i propri interessi, e distinguere questi dai funesti suggerimenti delle passioni. Fra stati che antepongono ad ogni altro riguardo la cura dei loro interessi, e non sono guidati dal capriccio e dalle passioni dei regnanti, la guerra non può scoppiare che quando quegli interessi sono così divergenti, che nella loro discussione si offusca il sentimento del vero e del giusto. Ciò non può succedere ora né in Inghilterra né in Francia, dacchè non vi sono fra queste due potenze interessi vitali in discussione; la semplice animosità fra le due nazioni, spinta anche all'estremo grado, non produrrà mai la guerra sino a tanto che al governo dell'uno e dell'altro si troveranno veri uomini di stato che sanno riconoscere ed apprezzare l'opinione pubblica, quando si trova sulla giusta via, ma

anche goldarla e tenerla in freno quando minaccia di forviarsi.

Coloro che credono poter scaturire la guerra fra le due potenze per teorie politiche, come al principio del secolo, non sembrano essersi ancora accorti che l'Inghilterra, non ostante lo speciale carattere dei suoi abitanti e le antiche istituzioni di forma aristocratica, ha fatto dal 1820 in poi immensi passi verso la democrazia, cosicchè i progressi della Francia e del continente su questa via non solo non destano più i timori dell'Inghilterra, ma trovano nello stesso regno insulare i più caldi seguaci ed ammiratori, non più sprezzati e perseguitati come altre volte, ma festeggiati e lodati.

Precisamente poi perchè Napoleone I ha fatto quasi senza interruzione la guerra all'Inghilterra, Napoleone III si asterrà di farla, essendo la sua missione di continuare non gli errori di suo zio, ma bensì ciò che vi era di grande e di utile o di generoso nelle idee politiche del primo impero. All'Inghilterra le guerre del primo impero hanno bensì recato immensi vantaggi, ma appunto perchè l'Inghilterra sa e vuole conservarli, non è disposta ad avventurarli in una guerra di esito incerto, e di danni certissimi.

Gli armamenti dell'Inghilterra vengono sovente dagli stessi inglesi rappresentati come la conseguenza di timori di aggressione che si hanno in quel paese, e non di rado i giornali stessi i più accreditati di quel paese accennano a questo motivo. Qualunque sia la causa ostensibile di quegli armamenti, è d'uopo però convenire che trovano sufficiente spiegazione nella circostanza che la potenza militare della Gran Bretagna per terra è assai inferiore alle proporzioni che le presenti condizioni dell'Europa impongono a questo proposito ad una potenza di primo rango. Se la Gran Bretagna tende ad acquistare la posizione a lei conveniente mediante nuovi armamenti, significa ciò che l'Inghilterra voglia provocare una vasta ed interminabile conflazione europea? Una tale supposizione sarebbe assurda; eppure non mancano quelli che la fanno tutti i giorni.

L'Inghilterra ha creduto finora col suo sistema politico di poter far senza di una grande forza militare per conservare il posto che le compete nel consiglio dell'Europa. Gli avvenimenti dell'ultimo quinquennio hanno dovuto persuaderla che si è ingannata. Ella tende ora a poco a poco a mettersi sul livello richiesto; è impresa ardua

a fronte della ripugnanza dell'opinione pubblica in Inghilterra, la quale è d'uopo vincere lentamente, con mezzi indiretti, persino con esagerati timori. Ma in un intento patriottico, e nell'intelligenza della potenza e dignità del proprio paese gli uomini di stato inglesi si sono assuiti l'incarico, e lo conducono a termine. Per ciò non è necessario e non è neppure vero che meditano di provocare la Francia alla guerra, come la Francia, malgrado momentanea freddezza e divergenza, è sempre disposta a tenersi in istretto accordo coll'Inghilterra.

I politici di Vienna che per loro fini calcolano ora sull'animosità della Inghilterra, ora sulle idee conservatrici dell'Inghilterra, ora sulle reciproche gelosie dei gabinetti di Londra e Parigi, si preparano una nuova illusione, come quando iniziarono la guerra contro la Francia e il Piemonte, credendosi appoggiati dai cosiddetti loro naturali alleati.

I GESUITI NELLE ROMAGNE

Con decreto del 20 corrente il governatore delle Romagne, dittatore Farini, ha ordinato che abbia effetto in quella provincia il R. decreto del 25 agosto 1848 riguardante l'esclusione della Compagnia di Gesù dagli stati sardi. Adattando il decreto alle condizioni speciali delle Romagne, furono introdotte le seguenti modificazioni agli articoli 2, 6 e 7:

L'art. 2 resta così modificato: « I fabbricati ed ogni sorta di beni si mobili che immobili, le rendite e crediti appartenenti alla detta Compagnia per ora o fino a nuova disposizione sono dati in amministrazione sotto la sorveglianza del ministero di pubblica istruzione e beneficenza; ai consigli provinciali delle provincie ove esistevano le case della Compagnia. Qualora però per volontà del testatore o disponente tali beni o rendite sieno destinati più specialmente all'istruzione o ad alcuna speciale opera di beneficenza a favore di una città o di un luogo determinato, la volontà del fondatore sarà osservata e il municipio nel primo caso o la locale congregazione di carità nel secondo avrà l'amministrazione di tali beni o rendite, sempre però sotto la sorveglianza suddetta. »

L'art. 6 è così mutato: « La pensione sarà corrisposta sulle rendite dei beni come sopra amministrati, e dalle case cui appartenevano gli addetti alla Compagnia. « Coloro però che vogliono godere di tal pensione dovranno farne dichiarazione espressa nel termine indicato all'art. 4 presso l'ivi indicata autorità politica o di pubblica sicurezza; e dovranno nel termine di 3 mesi decorrenti da oggi 23 novembre 1859 esibire il decreto di secularizzazione della competente autorità ecclesiastica. »

L'art. 7 è limitato nel seguente modo:

Rossi, Ricci e Donizetti caddero per lo più nelle mani di artisti inetti.

Oggidi però sono ritornati pel teatro Rossini, anche senza ricorrere a cantanti o maestri di musica, i bei tempi del teatro Suter. « Non udite voi l'allegro schiamazzare, il ridere spontaneo, il festoso applausire del pubblico? Chi ha operato questo prodigio? Chi mai in questi giorni di dubbio, di ansietà, di penose incertezze sa ancora far spuntare il sorriso sulle vostre labbra e giungere a diradare le nubi ond'è corrucciata la vostra fronte? »

Stenterello!

Stenterello è il prototipo dell'uomo allegro e faceto; ama il viver quieto, la buona tavola e le belle donne; non discende ai lazzi scherzi, il più delle volte, con castigatezza; ha quel atteggiamento brioso, piacevole ed urbano che è innato nei fiorentini.

Egli appartiene a quella numerosa famiglia di maschero, che il buon umore e lo spirito epigrammatico e satirico dei nostri padri avevano regalato a mamma Italia, e che dalla

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Stenterello al Teatro Rossini e Meneghino al Teatro Gerbino — I Zuavi, vaudeville del sig. Cadebò — Lupi ed Agnelli, commedia d'attualità del sig. Predo — La petit fils de Mascarrille al Teatro Scriba.

Alcuni anni or sono, in via di Po, a mano destra, sotto un andito oscuro oscuro si apriva un piccolo teatro tutto vecchio, polveroso ed affumicato. Dal volto pendevano, frutto di pazienza ed industrioso lavoro, i più bei ragazzetti di questo mondo; le panche goccivano per vetustà, e si ammirava un telone, rappresentante, se ben mi ricordo, Alfieri, il quale navigava placidamente verso i Campi Elisi, dove stavano ad attenderlo e posti e divinità mitologiche — ma la curiosità degli artisti che d'in sul palco scenico volevano spingere lo sguardo

fino in platea, e le tignuole, che non usano rispettare né le corone dei poeti né la folgor di Giove, avevano, ciascuno per conto proprio, bucherellato il povero telone in guisa che la barca di Caronte faceva acqua da tutte parti, i poeti erano lacari e perenti, Orfeo più non aveva corde alla sua lira ed Alfieri ci aveva perduto più d'una foglia dell'alloro ond'era mestosamente incoronata la sua fronte.

Tale era il teatro Suter. — Tuttavia, tra la vecchia polvere, i misfatti delle tignuole, il lavoro dei ragai e la dabbia luce delle lampade ad olio, le Cantatrici villane vi avevano diletto i nostri padri; quel marino di Figaro vi aveva più d'una volta fatto disperare D. Bartolo; il dottore Dulcamara vi aveva venduto i suoi mirabili specifici; la pancia padale di D. Pasquale, lo smilzo poeta della *Masida di Shebran*, Tommaso Scarafaggio e tutta la illustre famiglia dei buffi erano comparsi su queste scene, specialmente consecrate all'opera comica, dove regnavano, il riso cordiale, la chietta e chissosa allegria.

Però da due anni sono cangiate le cose. — Nel teatro fiammeggia la vivida luce del gas; l'oro splende, i vitrai e freschi colori adornano le restaurate pareti; le divinità mitologiche hanno sgobbato dal telone e, non osando ricomparire nell'Olimpo al cospetto di Giove, così audace e malconco com'erano, si rifugiarono nella bottega d'un rigattiere; perfino, il nome di Suter fu cangiato in quello di Rossini,.... ma in mezzo a tante metamorfosi, in mezzo a tante mutazioni, svanì l'allegria, scomparve il riso e vi sostituito lo sbadiglio.

Perchè mai?

Per una semplicissima ragione che l'ha già detta le dieci, le venti, la trenta, volte il mio amico appendicista musicale — perchè la musica di Rossini qui non fa mai tanto straziata e manomessa come dappoiché il teatro s'intitolò del suo nome. Il riso giocando fu scacciato dalla noia perchè su queste ristrettissime scene si volle perfino introdurre la grand'opera seria e perchè finalmente, quando pure si invocò la comica musa di Donizetti, di Ricci, di Rossi,

Le distinzioni d'insediamento devono essere
dirette al proprietario Lino BELLAS, accompa-
gnate da un'invio di posta o mandato.
L'associazione principia il 1° e il 16 di ogni
mese.

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Genova, Fr. 13 il trim. Fr. 24 il sem. Fr. 44 l'anno.

Prezzo d'associazione fuori di città

Trimestre	Semestre	Anno
Fr. 13.	Fr. 28.	Fr. 52.

Prezzo d'associazione all'Estero

Trimestre	Semestre	Anno
Fr. 25.	Fr. 45.	Fr. 82.

Spirala l'associazione l'invio del Giornale e
immediatamente corrisponde.
Le lettere non africane si ricevono.
Inserzioni: V. di 10 righe che si pubblica nel
Giornale 44 di ogni mese.
Un numero separato cent. 20.

DIFFIDAMENTO

G. Minoli, Mercante Sarto, via
Carlo Alberto, N. 3, diffida i suoi
corrispondenti ed avventori di non
considerare come suo incaricato o
dipendente certo **MAGAZZA ALESSANDRO**, d'anni venti incirca, che
con questo od altro nome va spaciando
come tale.

Inchiostri di nuova invenzione

che non rodoni le penne metalliche, né
le penne di acciaio degli strumenti per
disegno.

L'inchiostro alcalino per le
penne metalliche è di bel nero fluidis-
simo; che secca presto; non annu-
disce e non fa deposito. Si conosce
alla tinta violacea che ha visto per
trasparenza. Essendo senza acidi, anzi
con leggera razione alcalina non cor-
rode le penne metalliche, anzi le pre-
serva dalla ruggine; è fatto secondo
il metodo del prof. F. Selmi, e fu
premiato all'esposizione di Torino del
1858. Si vende in vasetti di cristallo
bianco, con etichetta in litografia, sug-
geriti con mastice e coll'impronta: In-
chiostri alcalini, Torino, ai prezzi il
fl. da L. 1.50, da L. 1, da cent. 50.

Inchiostro Viola-fusco per
uso del disegno lineare, geometrico ed
architettonico, e per tinta neutra all'a-
cquarello colorato. — Questo inchiostro
ha tutte le qualità dell'ottimo inchiostro
di Cina. Essendo liquido non fa d'uopo
stemperarlo volta per volta, e quando
si dissecca, torna fluido colla semplice
aggiunta di una gocciola d'acqua. Può
essere allungato sinché si vuole senza
temere che si guasti. Non corrode né in-
rugginisce gli strumenti metallici da di-
segnare. — Prezzi: il fl. da L. 1.

Depositi generali in Torino, presso l'Ufficio
generale d'annunzi, via Madonna degli An-
geli, 9; presso **Ferraro e Comp.**, sotto il
portico del Palazzo dell'Arte, presso **Capuccini**
e **Latini**, via Boglietta, 44; e via **St. Filippo**, 6.

ACQUA DI FELSINA

Il Prof. **BORLOTTO** di Bologna
Comprova che tutti i vasi per le penne
scrittore, se non sono ben puliti, causano
danni alle penne. Per questo ha inventato
un tipo di prodotti per la pulizia delle
penne. Prezzo fr. 2.50 la bott. e
Depositi presso l'Ag. D. MONDO, To-
rino, via Madonna degli Angeli, 9; Milano,
presso A. Zucchi, Angeli della Rosa e
Sodari.

CANAVERO GIUSEPPE CAPO-MASTRO E FUMISTA

tolghe il difetto del fumo e qualunque cattivo con garanzia dell'esito ed
alla prova; tiene assortimento di **franklini** e **stufe** di Castellamonte
e costruisce **camini** in vari generi.
Negozio accanto alla chiesa del **S. Martiri** già dei Gesuiti, via del Fieno
n. 3, presso Doragrossa.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INIEZIONE COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli
recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e
altro rimedio interno. — **Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.**
Nella Farmacia **Depanis**, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** puro è un cosmetico infallibile contro le
macchie di rosore, lentigini, sorghioni, macchie provenienti da gravidanza
ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle
abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla ed alle-
ria, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o
ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendo
il distendersi; che e conserva al viso la qualità del più bello incarnato.
— Prezzo della boccetta 5 fr. — Parig. **Caudes e Compagnia** Boul-
vard St-Denis, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Ag. D. MONDO,
Torino, via B. V. degli Angeli, N. 9. (Spedizione in provincia). — Trovasi
Torino, presso **Depanis e Bonazzi** — GENOVA, **Bruzza**.

ACQUA SOVRANA LITOGRAFIA J. JUNK

Manicamento dei capelli
PLANCHAIS, Profumiere privilegiato
Pa. gi., rue Lemartin, a. 1.
Essa è il prodotto più prezioso che
la scienza abbia inventato per i bisogni
della toilette. Questa acqua ammi-
ra, oltre a ciò, accelera il loro cresci-
mento facendo scomparire le pellicole
dalla testa, e dando ai capelli un'e-
llettricità ed una brillante, incompa-
rabili. Basta una sola boccetta. Prezzo
L. 4. — Unico deposito in Torino
presso l'Ufficio generale d'annunzi, vi-
via B. V. degli Angeli, n. 9; Novara,
presso **Caccia**, — **Spedizione in provincia**.

UNA SIGNORA

di distinta
condizione,
istruita e bene educata desidera co-
locarsi in qualità di dama di com-
pagnia o governante di un fanciullo
ricco. Dirigersi franco a M. Moller,
59, rue du chemin de Versailles, Parigi.

Dalla Tipografia **Eredi Botta**
nel palazzo Carignano in Torino si
sono pubblicate le seguenti opere:

IL SALVATORE

Poema di **David Bortolotti**.
Terza edizione nuovamente rivista
e ritoccata dall'autore. Prezzo L. 4.

BREVI NOTIZIE STORICHE E GENEALOGICHE
DEI
REALI DI SAVOIA

colla Serie cronologica dei loro ac-
quisti, del Cav. **Luigi Chiriaro**.
Prezzo L. 3.50. — Le dette opere
si spediscono franco in provincia,
contro vaglia postale afrancata.

ELISSIRE ANTIVENERO D'HYSLCH.

Supremo depurativo vegetale
del sangue.

100 fr. di premio a chi non guarisce.
Il solo in ogni stagione infallibile per la
pronta e radicale guarigione di tutte le go-
norree, scoli, fiori bianchi, ulcers, erispi,
espulsioni cutanee, mancanza di mestruo
e malattie in generale ed ereditarie le più
ribelli. Fr. 4 il fl. che, somministrato la cura (vari
attestati se provano l'efficacia).
Sommario delle D'hyssch
innocuo, il più efficace per guarire ogni specie
di impotenza e sterilità degli organi genitali
prodotte da abuso di piaceri, assestazione
segrete, malattie ed avanzate età. Fr. 18 il
flacone. Torino, deposito generale della far-
macista **Bocca**, via dell'Orto, n. 31.
pieno letreno, nel cortile, casa **Pomila**; Ge-
nova, **Bruzza**; Alessandria, **Orvigo**; Vercelli,
Bortolotti; Casale, **Bava**; Cuneo, **Fornelli**;
Sassari, **Sallinas**; Revere, **Coggi**. (Lettere e
vaglia franco).

CARBONE COK

F. CALLIGARIS ha
trasferito il suo Ma-
gazzino in via di Po, N. 32, 2° cor-
te del Sussanbrino, ove tiene una forte
quantità di **COK** nobile e **FOSFILL**, e
COK inglese, **China**, **Catrame** a discreti
prezzi. Tiene pure deposito in Genova.

Unico deposito di Combustibile artificiale della fabbrica
privilegiata di Sempiedara, pre-
miata all'esposizione di Torino del
1858, con grande economia per uso
domestico e per forgiare e macchine
a vapore.

PRODOTTI DI LAURENT

approvati dall'Accademia di medicina
di Parigi.

**CONFETTI stomacali e purga-
tivi** manipolati coll'estratto di Ra-
barbaro composto, adoperati col più
gran vantaggio nei mali di stomaco,
digestioni lente, imbarazzi viscerali,
stitichezza, congestioni sanguigne, ecc.
Essi purgano blandamente, senza co-
liche, e promuovono l'appetito.

CONFETTI di Colchico stupendo
specifico contro la podagra e i reuma-
tismi. I professori **Trousseau** e
Pelletier nel loro "Trattato di tera-
peutica" provano che l'azione del Col-
chico è altrettanto efficace contro le
dette affezioni quanto quella del Sol-
fato di Chinino nelle febbri intermit-
tenti, e questi confetti hanno per base
il miglior preparato di detta pianta.

CONFETTI pettorali, composti
dei principi concentrati del **Sci-
roppo di polmone di vitello** della
farmacopea francese, car-
ricato delle sostanze dolcificanti e
bechiche, sono il migliore pettorale
che si conosca, ed adoperarsi col più
gran successo in tutte le irritazioni di
petto e dei bronchi; catarri polmonari,
sose, infreddature, bronchite, grippe.

**CONFETTI astringenti alla
Ratama**. Essi hanno per base l'es-
trato acquoso di Ratama. Ottenu-
to nel modo è considerato da tutti i me-
dici come il più energico di tutti gli
astringenti vegetali. Si adoperano col
più gran successo nelle emorragie
(perite di sangue) di ogni sorta, dis-
enterie, diarree croniche, spunti di
sangue,flussi bianchi, scoli determi-
nati da cattivi cronici dell'utero, della
vagina e dell'uretra.

Tutti i confetti di **LAURENT** si spaci-
ano solo in boccette contenute in un
volto portante il sigillo dell'inventore,
munito di un'etichetta e sigillata da
una fascia su cui è apposta la sua firma.
Deposito generale a Parigi, rue Bour-
billon, n. 19. — Agente in Italia: To-
rino, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9;
Vercelli, Torino, Bonazzi; Depanis; Ge-
nova, **Bruzza**; Alessandria, **Basilidi**; Asti,
Boschiero; Novara, **Caccia**; Vercelli,
Bortolotti; Intra, **L. Caccia**; Savona, **Al-
benga**; Piacenza, **Franti**; Casale, **Bava**;
Nizza, **Dalmas**; Borgosesia, **Romio**; Cuno,
Carola; Mondovì, **Piazza**; Vassallo; Do-
modossola, **Simoni**; Sassari, **Sallinas**;
Coggiari, **Cuggi**; Sestri, **Novarelli**. (1)

DIAFANIA ossia l'arte di
imitare le pitture
sul vetro. Soggetti trasparenti con ve-
dute, soggetti religiosi e di ogni ge-
nere, ehe hanno lo splendore e la
durata degli antichi vetri colorati.
Metodo facile ed ingegnoso, per cui
ognuno può decorare da sé ed a buon
prezzo le invetrate di una stanza e
di una chiesa.

PANORAMA da giardini,
terrazze, sa-
loni, ossia globi di cristallo argenteo
riflettenti gli oggetti circostanti ed i
lontani. Prezzo da L. 3 a L. 100
ed oltre. — Deposito presso l'Ag. D.
MONDO, Torino, via della Madonna
degli Angeli, n. 9. (Spedizione in
provincia).

ORARIO delle Partenze dei Convogli delle Strade ferrate

FERROVIE		PARTENZE		FERROVIE		PARTENZE	
Da Torino a Genova		Ore antimeridiane	Ore pomerid.	Da Torino a Cuneo		Ore antimeridiane	Ore pomerid.
da Torino	da Genova	6	9.55 11.45	da Torino	da Cuneo	6.45	12.15 5.30
da Torino	da Genova	6.10	10.40	da Torino	da Cuneo	6.20	12.20 5.35
Da Genova a Pontedecimo		8	12.30 3.30 6.45	Da Savigniano a Saluzzo		7.52	1.52 7.07
da Genova a Pontedecimo	da Pontedecimo a Genova	8.45	3.30 5.50	da Savigniano	da Saluzzo	6.54	1.52 7.07
Da Genova a Voltri		6.25 9.15 12.15 3.45 5.25 8.05	1.55 4.10 6.35	Da Bra a Cavallermaggiore		7.36	1.36 6.54
da Genova	da Voltri	5.15 8.15 10.15 1.55 4.10 6.35	1.55 4.10 6.35	da Bra	da Cavallermaggiore	7.06	1.06 6.24
Da Alessandria ad Arona		4.40 9.10 12.25 3.35 5.35 8.40 12.15 3.45	1.55 4.10 6.35	Da Suse a Torino e Milano		3.30 6.10 9.30 12.50 6.45	8.20 10.10 5.15
da Alessandria	da Arona	5.35 8.40 12.15 3.45	1.55 4.10 6.35	da Suse	da Torino	4.40 9.10 12.25 3.35 5.35 8.40	1.55 4.10 6.35
NAVIGAZIONE — Corse ascendenti.		5.20	11.50	Da Torino a Milano per Torino		6.10 10.30	2.05 6.10 10
da Sesto	da Arona (partenza)	5.50	12.20	da Parigi (diretto 1° classe)	da Torino		1.45
da Sesto	da Arona (partenza)	6.15	12.25	da Torino (1° 2° 3° classe)	da Genova (1° 2° 3° classe)	6.35	8.40
da Sesto	da Arona (partenza)	7.20	2.20	da Aix-les-Bains (arrivo)	da Ciampelli	8	12.01
da Magadino	da Magadino	7.35	2.35	da Ciampelli	da Torino	8	12.31
Corse discendenti.		8	10.20	da Milano	da Milano	7.50	12.44
da Magadino	da Magadino	5.45 9.15 11.45	1.35 3.55 6.15	da Milano	da Torino		4.30
da Pallanza	da Pallanza	6 9.15 11.50	1.50 3.55 6.15	da Torino	da Ciamberli		10
da Arona (arrivo)	da Arona (partenza)	8.15 10.40 12.15 3.25	1.50 3.55 6.15	da Ciamberli	da Lione		2.39
da Sesto	da Sesto	10.50 12.20 4.30	1.50 3.55 6.15	da Lione	da Ginevra		7.43
Da Vigevano a Mortara		7.10 10.30 12.45 3.55 6.15 9.40	1.50 3.55 6.15	da Ginevra	da Parigi (diretto 1° classe) arrivo	6.15	7.28
da Mortara	da Vigevano	5.40 9.40 12.45 3.55 6.15 9.40	1.50 3.55 6.15	da Parigi (1° 2° 3° classe) id.	Da Biella a Santhia	11.45	
Da Alessandria ad Acqui		8.55 1.50 7.25	3.30	da Biella	Da Biella	5.30	1.6
da Alessandria	da Acqui	6.20 10.35	3.30	da Santhia	Da Vercelli-Casale-Valenza	8	2.25 7.40
Da Alessandria a Piacenza		9.20 12.30 7.35	3.27	da Vercelli	Da Torino ad Ivrea	6.20 8.35 11.50	3.20 7.55
da Alessandria	da S. Nicolò	5.12 8.27	3.27	da Valenza	da Torino	9.40	12.55 7.10
Da Torino a Novi		7.45 10.55 12.15 3.45 6.05	7	Da Torino ad Ivrea		8.30	12.40 5.45
da Torino	da Novi	8.45 11.55 12.15 3.45 6.05	7	da Ivrea		7.30 11.30	3.45
Da Torino a Pinerolo		6.30 12.15 5.45 7.20	2.40				